

L'Aran abbandona il tavolo delle trattative. Rinnovo all'impasse, e i dirigenti medici proclamano lo stato di agitazione

Contratto fermo, lo sciopero sempre più vicino

Un abbandono irresponsabile delle trattative

Massimo Cozza

segretario nazionale Fp Cgil Medici



MASSIMO COZZA

L'abbandono delle trattative da parte dell'Aran è stata una spiacevole e irresponsabile sorpresa, perché arrivava proprio a un passo dalla firma. Il nodo centrale è stato quello dell'orario di lavoro e turni di riposo, perché è su quello che l'Aran ha deciso di lasciare il tavolo.

I sindacati medici avevano elaborato una proposta unitaria per poter trattare con più garanzie nella Aziende sanitarie eventuali deroghe alle 11 ore di riposo consecutivo ogni 24 sancite dalla legislazione europea, prevedendo dei vincoli di contrattazione che non consentissero ai manager di procedere senza un accordo con i sindacati. A fronte di questa proposta, invece, c'è stato l'irresponsabile abbandono del tavolo della parte pubblica, invece di avviare un dialogo per trovare un punto di incontro.

La questione ci è sembrata grave, considerato anche che avevamo già raggiunto l'accordo su molti altri punti, come per una contrattazione integrativa più puntuale. Altre questioni erano ancora in sospeso, come come l'altra proposta unitaria dei sindacati di destinare una parte del salario accessorio per la tutela integrativa, incrementando così un settore che per noi è strategico. O l'eliminazione in questa fase l'articolo sulle penalizzazioni economiche disciplinari, perché non ci sembrava affrontata in maniera adeguata. Ma non sono state queste le cause della rottura delle trattative. È stato sugli orari e i riposi che i rappresentanti dell'Aran si sono fisicamente alzati e hanno lasciato il tavolo. Non è un atteggiamento giustificabile. Era chiaro da tempo che la questione sarebbe stata nodale, quindi ci saremmo aspettati una controparte pronta a negoziare, ad avanzare controposte, a discutere la questione.

I sindacati hanno ora proclamato lo stato di agitazione e continueremo a fare pressioni in modo unitario per la riapertura della trattativa. Abbiamo già chiesto una nuova convocazione ad Aran e Regioni, e se non avremo risposte, certamente porremo la questione a livello politico anche al nuovo Governo. (L.C)